

## Biotestamento

Tutti in piazza  
contro una legge  
incostituzionale

Laura Cipriani

«Non ci rassegniamo al ddl Cabrò sul testamento biologico e chiediamo l'avvio di un'indagine conoscitiva parlamentare sull'eutanasia clandestina». Lo hanno gridato ieri mattina i militanti del partito Radicale e dell'Associazione Luca Coscioni in un sit in che dalle 11 alle 15 ha occupato piazza Montecitorio e ha richiamato centinaia di persone. E mentre con una maratona oratoria si chiedeva lo stop per una legge da "Stato etico", ai banchetti si raccoglievano le firme per la petizione sull'indagine conoscitiva. Domani si replica. L'iniziativa, hanno spiegato i Radicali, è il simbolo «di un dibattito che si deve aprire nel Paese».

► «Dibattito finora impedito - dichiarano i Radicali - per la paura che i partiti hanno di quel 66% di italiani favorevoli alla legalizzazione dell'eutanasia e di quel 77% di favorevoli al testamento biologico». In piazza c'era anche Carlo Troilo, dirigente dell'Associazione Coscioni, in sciopero della fame: «È una battaglia che mi ha spinto fino al digiuno dopo che mio fratello, malato terminale di leucemia, si è buttato dal quarto piano dopo aver cercato invano un medico che mettesse fine al suo dolore». «L'iniziativa di Carlo è importante - ha sottolineato Gianfranco Spadaccia ex parlamentare e dirigente storico radicale - perché con questa protesta sta cercando di dialogare con i suoi ex compagni socialisti che sono passati a Forza Italia e poi alla Pdl e ora in parlamento sostengono questa legge». «È drammatico che rispetto al fine vita non decidano i cittadini, ma i medici, Sacconi, il governo, chiunque ma non loro», ha detto la radicale Emma Bonino, vicepresidente del Senato, che ha definito «sconcertante» il fatto che «non ci sia nessuna forma di mobilitazione. Noi vogliamo guadagnare tempo e vogliamo che la

gente sia informata su queste cose, non dobbiamo decidere né io, né Marco Pannella: ogni cittadino deve poter scegliere per se stesso». Inoltre la Bonino ha definito "pilatesca" la posizione del Pd, che «ancora una volta decide di non decidere. Il loro è un sostanziale via libera alla legge della maggioranza. Perché limitarsi alla richiesta di sospensiva dà il senso di una battaglia proforma, di una non-battaglia». Inoltre Bonino chiede spazi informativi della tv pubblica: «Nel tempo che ci sarà da qui al voto, vogliamo che sia data ampia e imparziale informazione agli italiani. Tutte le posizioni devono essere rappresentate, compresa la nostra». Richiesta subito accolta dal senatore Vincenzo Vita del Pd che si è fatto portavoce della proposta alla commissione di Vigilanza della Rai per uno spazio adeguato in tv per il dibattito sul testamento biologico. «Il pluralismo è anche quello dei temi, - ha spiegato - la Rai, se è un servizio pubblico, deve dare spazio anche a questo dibattito, perché il voto a Montecitorio sia il frutto di una conoscenza reale dell'argomento e non delle posizioni faziose dei vari Minzolini». Pannella ha ricordato Giovanni Paolo II: «dovette pregare non Dio, ma il suo Vaticano per poter tornare "nella casa del padre"». «Questa è una legge contro il testamento biologico - ha dichiarato Marco Cappato, segretario dell'Associazione Luca Coscioni - contro la Costituzione e contro la volontà dell'80% degli italiani. L'unica possibilità che ha di passare è se l'opposizione non farà l'opposizione e se non ci saranno confronti su questo tema nei grandi spazi di "disinformazione" di Rai e Mediaset». Infine una stoccata al Pd, perché «è paradossale, se non ridicolo - ha concluso Cappato - che chi parla della nostra Costituzione come la più bella del mondo non sia qui in piazza a manifestare». ■

**Diritti** Sit in dei Radicali e della Coscioni per aprire un dibattito pubblico e contro il ddl Calabrò. Emma Bonino: «La posizione pilatesca del Pd è un sostanziale via libera alla norma»

# Biotestamento, una legge contro l'80% degli italiani

